

Stagione Teatrale per le Scuole 2016-2017

Un'angoscia buia, che mangia come un tarlo, incomprendibile da fuori
Il labile confine tra normalità e patologia, per cercare di capire senza giudicare
Necessario

Giovedì 02 Febbraio 2017 ore 10.00

MANIFATTURE TEATRALI MILANESI

QUASI PERFETTA UNO SPETTACOLO SULL'ANORESSIA

di Valeria Cavalli e Claudio Intropido

con Giulia Bacchetta

regia Claudio Intropido

consulenza scientifica Maria Barbuto

In scena un'attrice sola ci racconta la storia di Alice, una ragazza un tempo anoressica, ora guarita, ma con l'urgenza viva e la necessità di raccontarsi e di far conoscere il suo problema. La sua è una storia come tante in cui un disagio, apparentemente nella norma, si trasforma e si amplifica fino a sfociare in una grave patologia.

Intorno ad Alice ruotano, evocate dall'attrice stessa, alcune figure significative: una madre competitiva e poco accogliente, un padre assente, un'amica che non capisce, un amore mai corrisposto. Con Alice viene portata in scena una sorta di diario a flash-back, a ricordi, a immagini; la personalità della protagonista si trasforma, i suoi pensieri diventano ossessione. Pian piano il suo disagio, nato – come spesso avviene - in modo subdolo e silenzioso, si fa eclatante e urgente. Sarà nella verità delle parole che Alice pronuncia alla fine dello spettacolo, che si troverà una risposta alla disperata richiesta di aiuto: di anoressia si può e si deve guarire, e lo si può fare attraverso l'aiuto di chi ci ama, ci è vicino e che con cura ci saprà indicare un percorso per ricominciare a camminare da soli.

Quasi perfetta è uno spettacolo forte e necessario, mai lacrimoso o patetico, che ci fa confrontare con l'attualità e la durezza del tema grazie al linguaggio evocativo e simbolico del teatro e riesce a portare in scena l'intimità del dolore, quel dolore soffocato, l'immensa fame di amore per la quale si arriva anche a morire.

Il disagio qui narrato è quello di un disturbo alimentare, ma vuole essere anche un modello per analisi e riflessione su altri disagi psichici e psicosomatici del nostro tempo, quale l'alcolismo, la tossicodipendenza, la depressione.

Il monologo non dà giudizi né cerca colpevoli, ma consegna alla dimensione emotiva del teatro il compito di comunicare e coinvolgere lo spettatore all'interno di una sofferenza che è innanzitutto spirituale.

Genere: Teatro d'attore

Età consigliata: dagli 11 anni

MANIFATTURE TEATRALI MILANESI

La Cooperativa Teatro degli Uguali con sede al Teatro Litta e la **Cooperativa Quelli di Grock** si associano, confluendo all'interno della Fondazione Palazzo Litta per le Arti Onlus, soggetto unico che elaborerà il progetto di produzione e attività teatrale Manifatture Teatrali Milanesi. Il progetto, della durata triennale, nasce dal desiderio di voler creare una forza nuova e compatta, in grado di concentrare sforzi ed obiettivi comuni, all' interno di un contesto economico e logistico generale di grande cambiamento.

Teatro e Arte sono per noi una necessità irrinunciabile, un'urgenza culturale da reclamare per preservare un patrimonio millenario, nonché per continuare ad arricchirlo. L'unione del Teatro Litta con la Cooperativa Quelli di Grock rappresenta il primo passo per la creazione di una rete artistica multiforme e pubblica, che sostenga al posto di ingabbiare, una rete che intrecci energie, pensieri ed azioni.

L'amore per un teatro popolare e contemporaneo, la passione per la ricerca di nuovi linguaggi, il rispetto verso un teatro impegnato e di qualità e la dedizione alla formazione, sono i punti focali che da sempre hanno accomunato le due realtà artistiche, presenti da oltre quarant'anni sul territorio milanese. Unirsi per unire un passato e un presente, costruendo insieme il futuro.

Il progetto **Manifatture Teatrali Milanesi** rivela già dal suo nome la natura del "fare teatro" caratterizzante ed accomunante il Teatro Litta e la Compagnia Quelli di Grock: il concetto di manifattura, comprendente al suo interno l'intera filiera di produzione, dalla formazione e divulgazione alla produzione nonché promozione degli spettacoli, è il cardine sul quale confluisce il lavoro che indipendentemente è stato svolto finora e che si vuole incrementare lavorando sinergicamente.